

Quel megapixel in più

di Aldo Ascenti

E' passato appena un attimo dall'avvento delle prime fotocamere digitali marchiate "megapixel". C'era perfino qualcuno che barava inserendosi in quella ristretta cerchia con prodotti i cui CCD, di pixel, ne avevano sì e no mezzo milione. Ed eccoci qui a parlare di due gioielli che di milioni ne hanno addirittura tre. E non a caso le ditte che li producono sono due nomi arcinoti agli appassionati della Fotografia con la F maiuscola, quelli, per intenderci, che qualche volta gli sviluppi se li fanno in casa.

In ogni caso, padroneggiare le tecniche di sviluppo non sarà necessario per i possessori di queste Nikon 990 e Canon S20, che godranno comunque di una qualità d'immagine che ha ormai raggiunto molti strumenti tradizionali amatoriali, e presto insidierà il mondo dei professionisti.

Quanto presto lo si può dedurre dalla strada percorsa rispetto alla generazione precedente, operazione utile anche per orientare le proprie scelte in vista di un futuro acquisto. Così, prima di provare i nuovi modelli, abbiamo ripreso in mano le fotocamere che tanto ci avevano colpito al loro debutto: la CoolPix 950 e la PowerShot S10, entrambe con "solo" due megapixel.

L'impressione che ne abbiamo ricavato è che la Nikon sia riuscita, col nuovo modello, a sopravanzare il vecchio di parecchie lunghezze, tanto da far sembrare la pur efficace 950 una prima prova, un abbozzo dell'apparecchio definitivo e maturo rappresentato dalla nuova CoolPix. I miglioramenti si manifestano in tutti i fronti, dalla nitidezza alla resa



cromatica, dalla più potente e versatile logica di gestione all'accresciuta velocità di funzionamento, il tutto condito con un'ergonomia affinata e una struttura più leggera e portatile.

Meno marcato è invece il salto fatto da Canon con la sua S20, che se cresce in risoluzione e definizione dell'immagine, rimane invariata nell'ottica, nella meccanica e nella logica di gestione rispetto al modello precedente, per la verità tra i più riusciti della categoria. Anzi,

alcune caratteristiche come la precisione dell'autofocus e la profondità dello zoom ottico sembrano leggermente peggiorate rispetto alla S10, pur rimanendo ai livelli qualitativi a cui ci ha abituato la casa giapponese.

Nikon CoolPix 990

Se i modelli più economici della linea CoolPix non brillano per il feeling dei materiali e l'impressione di solidità dell'in-

sieme, il discorso non vale quando si parla della serie 900. La CoolPix 990, infatti, è realizzata con uso abbondante di leghe di magnesio, con ovvi vantaggi in termini di robustezza e leggerezza. Impugnandola si apprezza il supporto per la mano destra, simile a quello di una reflex tradizionale, che racchiude le batterie e garantisce una presa perfetta grazie alla superficie in gomma zigrinata. Come già visto per la 950, anche questa CoolPix appare divisa in due sezioni che possono ruotare l'una rispetto all'altra, in modo da rendere la posizione del gruppo flash-obiettivo-mirino indipendente da quella del display a colori.

Nell'uso questo si traduce in una gestione comodissima delle posizioni di scatto, rendendo possibile fotografare se stessi mentre si osserva il risultato sul piccolo monitor o inventarsi inquadrature improbabili senza essere costretti a particolari contorsionismi.

Le dimensioni dell'insieme non sono propriamente contenute, siamo lontani dal formato "taschino" di alcune concorrenti, ma il peso si mantiene comunque limitato, rendendo agevole il trasporto

Nikon CoolPix 990

Produttore:
Nikon Corporation
www.nikon.it

Distributore:
Nital S.p.A.
Via Tabacchi 33
10132 Torino
Tel. 011 899.68.04
Fax 011 899.62.25

Prezzo (IVA inclusa): L. 2.498.000

con la tracolla in dotazione. In più l'ampia superficie ha consentito ai progettisti Nikon di ottenere una disposizione ottimale dei comandi, tutti accessibili dalla sola mano destra, distribuiti in parte sul retro, da azionarsi col pollice, e in parte sul lato superiore, che ospita anche un ampio LCD ricco di tutte le indicazioni necessarie ad usare la fotocamera col monitor spento, risparmiando così le batterie.

Razionale ed ergonomica appare anche la posizione del mirino ottico, sistemato accanto all'obiettivo che, pur non avendo la precisione di un modello reflex, riesce a coprire l'85% dell'area effettivamente catturata dal CCD e dispone anche di una rotella di regolazione diottrica.

Non piace, invece, lo sportellino inferiore che ospita le quattro batterie in formato stilo, ricaricabili o alcaline, serrato da un pulsante a scorrimento. Si tratta di un meccanismo scomodo e apparentemente instabile, anche considerando che la durata operativa delle quattro batterie limitata a 1,5 ore rende la sostituzione un'operazione, di fatto, assai frequente.

Il lato destro ospita le connessioni principali, che comprendono un vano per Compact Flash di tipo I, l'uscita video e l'I/O digitale, coperti da appositi sportellini in plastica e gomma. L'ingresso per l'alimentazione esterna è invece insolitamente posizionato sul frontale, anch'esso celato da un minuscolo "tappo", e sullo stesso lato c'è la presa per pilotare un flash esterno.

Complessivamente è difficile definire bella questa digitale Nikon, malgrado il tocco un po' rétro dell'inserito in gomma rossa sull'impugnatura, del marchio in colori cangianti, e della scritta "CoolPix" marmorizzata e leggibile anche ruotata sul fianco sinistro. Più che altro si potrebbe parlare di design molto funzionale, che non colpisce ma si fa apprezzare



Lo schermo a matrice attiva è molto luminoso, e può essere adattato con controlli di luminosità e di tono ad ogni condizione di luce.

La completezza delle funzioni di questa CoolPix è esemplare, pertanto navigare tra i molteplici menu talvolta può disorientare l'utente meno esperto. L'appassionato, invece, troverà tutti gli strumenti per dare un tocco di creatività ad ogni immagine.

nell'uso di tutti i giorni per maneggevolezza e leggerezza.



Tutto sotto controllo

Dieci pulsanti, due ghiera rotanti, un joystick per controllare il cursore e una rotella per la regolazione diottrica del mi-

rino: questi i comandi a disposizione per svolgere le innumerevoli funzioni e operare qualsiasi regolazione manuale. Il manualetto di cento pagine, ambiziosamente definito "Guida Nikon alla fotografia digitale", serve solo da prontuario dei controlli disponibili. Sarà poi l'esperienza dell'utente, e ci vorrà ben più di qualche giorno, che condurrà a padroneggiare la regolazione fine del bilanciamento del bianco, della compensazione tonale o dell'esposizione. Quest'ultimo può avvalersi di una modalità automatica oppure consentire regolazioni indipendenti del tempo di posa (da 8 secondi a 1/1000) e dell'apertura del diaframma a passi di 1/3 f/stop. Inoltre si potrà effettuare una precisa messa a fuoco manuale o aiutata dal sofisticato sistema di rilevamento AF a

Caratteristiche tecniche dichiarate

Sensore CCD: 3,34 megapixel - **Risoluzioni utilizzabili:** 2048x1536; 2048x1360; 1024x768; 640x480 - **Memoria a corredo:** Compact Flash 16 MB - **Autonomia con la memoria fornita:** da 40 a 10 foto JPEG (2048x1536 pixel) - **Mirino:** ottico con regolazione diottrica e LCD da 1,8 pollici - **Obiettivo:** Nikkor 8-24mm f/2,5-4 (equivalente ad un 38-115mm per il formato 35mm) composto da 9 lenti multi-coated in 8 gruppi, con funzione macro; può montare converter grandangolo, tele e fish-eye (acquistabili separatamente) - **Otturatore:** da 8 a 1/1000 sec - **Campo di messa a fuoco:** da 30cm ad infinito; in macro, da 2cm ad infinito - **Modi di messa a fuoco:** autofocus continuo, singolo, manuale (50 posizioni da 2cm ad infinito) - **Modalità di cattura:** scatto singolo, continuo, multiplo, sequenza, filmato - **Flash:** numero guida 9 - **Dimensioni (LxAxP):** 149 x 79 x 38 mm - **Peso:** circa 390 g senza batterie.

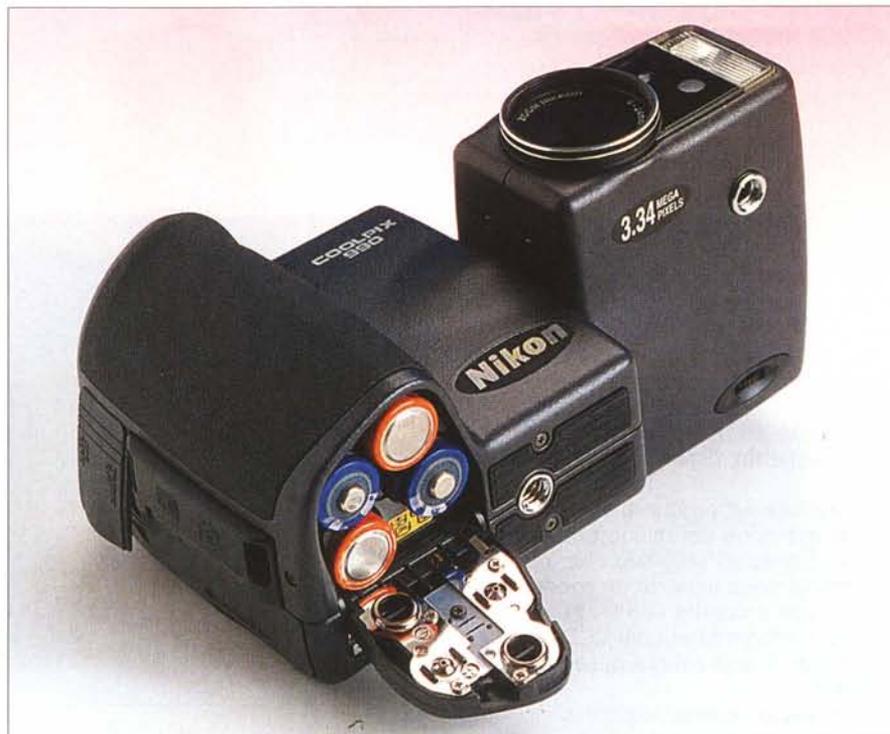
cinque aree, la cui impostazione macro permette di arrivare a soli due centimetri dal soggetto: un risultato tale da rendere la 990 un valido supporto a molti campi di ricerca scientifica.

Tutto questo, e molto altro ancora, può essere gestito scorrendo tra le voci di menu che compaiono in sovrapposizione sul display, un TFT a colori da 110.000 pixel per 1,8 pollici, molto nitido e con una luminosità tale da dare problemi di visibilità solo in pieno sole.

A dire il vero, districarsi tra le numerose regolazioni non è un'impresa da poco, e l'organizzazione delle funzioni avrebbe, forse, potuto essere più intuitiva, ma tutto questo riconferma come questa Nikon somigli più ad uno strumento di lavoro che ad un oggetto di ludico intrattenimento familiare.

Difficile ottenere di più

Col suo nuovo CCD che in poco più di mezzo pollice raccoglie le informazioni per 3,34 milioni di pixel, la CoolPix è allo stato dell'arte tra le compatte digitali. Le immagini che cattura possono essere TIFF senza compressione o JPEG a tre livelli con qualità e occupazione di memoria crescenti. Anche la risoluzione può essere impostata tra diversi formati: al massimo si otterranno 2048x1536 pixel, con immagini che possono raggiungere i 10 MB se prive di compressione e si assestano intorno al mega in JPEG (modalità "fine"). Così



In un ampio vano, dotato di un sistema di chiusura un po' incerto, trovano posto quattro batterie stilo, che possono essere del tipo alkaline o ricaricabile. In ogni caso l'autonomia non è eccezionale, soprattutto se si deve operare a monitor acceso.

la CompactFlash da 16 MB in dotazione si riempirà dopo 10 JPEG alla massima risoluzione, che salgono a 40 se si scatta a 1024x768. Interessante anche la possibilità di selezionare il formato panoramico 2048x1360 oppure i 640x480 per la massima autonomia.

La luce che raggiunge il moderno CCD attraversa prima un più tradizionale obiettivo Nikkor dotato di zoom 3x, equivalente a un 38-115 mm, completa-

mente ridisegnato per adattarsi al nuovo sensore.

La sofisticata ottica è realizzata con i consueti criteri di qualità delle analogiche Nikon, con lenti multistrato, di cui una asferica

La messa a fuoco a 5 punti consente immagini perfettamente nitide anche a distanza ravvicinata.

che minimizza le aberrazioni, e diaframma a iride a 7 lamelle, così da apparire più circolare possibile. Azionando lo zoom non varia la sporgenza dell'obiettivo, rendendo possibile il montaggio, attraverso l'apposita filettatura, di filtri e converter aggiuntivi, per i quali è prevista una specifica modalità di funzionamento da selezionare tra i menu della fotocamera. L'uso e la disponibilità di queste lenti è ampiamente documentato, e prevede fish-eye, grandangoli, tele e perfino un riproduttore di diapositive 24x36.

I risultati raggiunti scattando con la 990 in modalità automatica, che permette di superare ogni incertezza legata alla complessità operativa, ci hanno davvero sorpreso. L'autofocus non perde un colpo, anche con immagini su diversi piani o in movimento, e le riprese in modalità "macro" hanno dell'incredibile per nitidezza e resa cromatica. In definitiva, anche senza addentrarsi nei meandri delle impostazioni manuali, chiunque con la 990 può ottenere fotografie perfette, che diventeranno subito creative agendo su qualche parametro.

Quanto alla "gestibilità" della fotocamera, la logica di gestione è talmente potente ed efficace da essere in grado di soddisfare ogni esigenza con programmi speciali ad hoc. Ad esempio segnaliamo la modalità definita "Best Shot Selection" tramite la quale la fotocamera seleziona automaticamente, nell'ambito di una sequenza di scatti allo stesso soggetto, l'immagine meglio



riuscita in termini di messa a fuoco e brillantezza dei colori. Tutto questo si realizza grazie a sensori davvero precisi e a strumenti di analisi che non hanno nulla da invidiare a molti software di trattamento delle immagini su computer: a testimoniarlo basta la funzionalità della 990 che prevede la comparsa sul piccolo schermo dell'istogramma di ogni immagine catturata.

Notevole anche la velocità di scatto, che può essere effettuato in modo continuo catturando 1,5 immagini al secondo alla massima risoluzione e con un livello di compressione intermedio. Si apprezzano anche la possibilità di registrare brevi filmati in formato QuickTime a 320x240 (al massimo 40 secondi) a 15 fps, con la regolazione di fuoco, esposizione e bilanciamento del bianco regolati ad ogni fotogramma, o la modalità Multi-Shot, che consente di memorizzare 16 piccole immagini da visualizzare a collage in una singola foto di dimensioni normali.

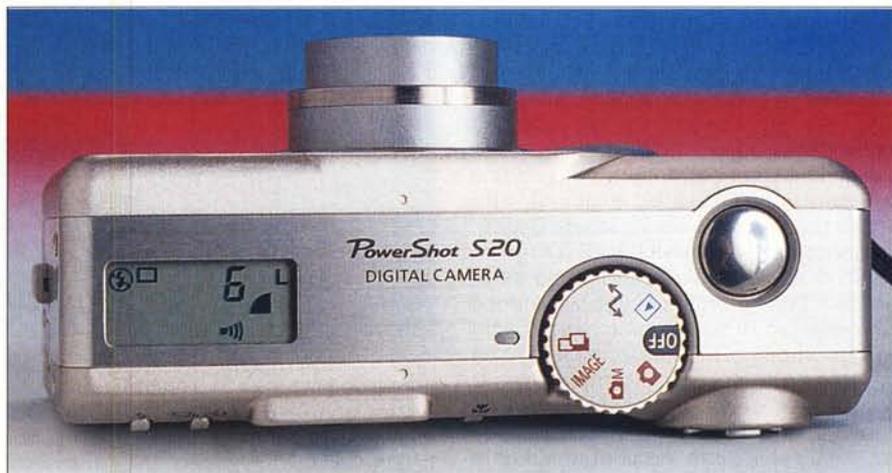
Canon PowerShot S20

Per distinguere questa nuova PowerShot dal modello precedente ci vuole una certa concentrazione. Bisogna saper cogliere leggere differenze nella colorazione della "carrozzeria", qui tendente al rosa pallido, o leggere il discreto marchio che identifica, senz'ombra di dubbio, la scatoletta metallica come una fotocamera allo stato dell'arte della tecnologia digitale, con quegli stupefacenti 3 milioni di pixel catturati ad ogni scatto.

Alla Canon devono aver pensato che sarebbe stato un vero peccato rimettere le mani su un design così riuscito, con quell'affascinante châssis color alluminio, ora opaco ora cromato in qualche particolare, come nell'elegante anello di aggancio del cordino da trasporto, unica parte sporgente, o nel largo e lucido pulsante di scatto.

Davvero gradevole questa S20, essenziale e fantascientifica allo stesso tempo. E tutto senza sacrificare funzionalità e maneggevolezza: in effetti la PowerShot si impugna bene, grazie al piccolo ma efficace elemento sagomato di sostegno realizzato sul frontale, e tutti i comandi principali sono a portata di pollice.

Qualche difficoltà si riscontra solo usando il mirino ottico, posizionato in modo tale che non si sa bene dove mettere il naso, a meno di non volerlo spiacciare contro il display TFT immediatamente sottostante.



Il minuscolo display a cristalli liquidi consente di usare la Canon S20 con il solo mirino ottico, ottenendo un bel risparmio di batterie.

E poi stupiscono le dimensioni: un minuscolo parallelepipedo di 10 centimetri per 7, profondo poco più di 3, che hanno costretto i tecnici Canon a dotare l'obiettivo di un sistema di zoom telescopico che, ad ogni accensione, fuoriesce di circa un centimetro e mezzo con un sommesso miagolio elettrico. Solo il peso, di poco inferiore ai 300 grammi, tradisce la densità della tecnologia adottata, controllata da una logica di gestione molto efficace ed intuitiva. La ghiera principale, posta superiormente insieme al piccolo LCD e al pulsante di scatto, permette di spegnere la fotocamera e di scegliere tra quattro modalità di cattura differenti: automatica, manuale, basata su uno dei cinque programmi speciali o a collage. Quest'ultimo stru-

mento è una caratteristica di molte digitali Canon, che stupisce per semplicità ed efficacia: si tratta di un modo per scattare una serie di fotogrammi che andranno poi composti in un'unica immagine di grandi dimensioni attraverso un software specifico, come il PhotoStitch fornito in dotazione.

Semplice ma completa

Per navigare nei menu e raggiungere tutte le impostazioni, la S20 fa uso di un piatto joystick a quattro direzioni, i cui movimenti in verticale servono anche per controllare il livello di zoom, prima ottico e poi digitale. Altri sette pulsanti, facilmente distinguibili tra loro per forma e posizione, circondano il TFT e aiutano nella selezione delle molteplici funzionalità. Sul lato destro si apre uno sportellino di plastica, serrato da un pulsante a scorrimento, che cela il vano per le CompactFlash di tipo II. Il lato sinistro è invece dedicato alle connessioni, che comprendono l'output video e un connettore proprietario per il collegamento al computer, protetto da un sot-

Canon S20

Produttore e distributore:

Canon Italia S.p.A.
Tel. 02 82.49.20.00
www.canon.it

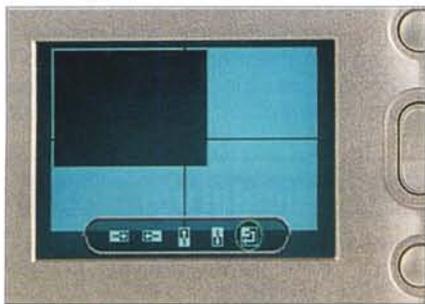
Prezzo (IVA inclusa): L. 1.999.000

Caratteristiche tecniche dichiarate

Sensore CCD: 3,34 megapixel - **Risoluzioni utilizzabili:** 2.048x1.536, 1.024x768, 640x480 pixel - **Memoria a corredo:** Compact Flash 16 MB - **Autonomia con la memoria fornita:** da 6 a 31 foto JPEG (a 2048x1536 pixel) - **Mirino:** ottico e TFT da 1,8 pollici - **Obiettivo:** 6,5-13 mm (equivale a 32-64 mm su standard 35 mm), F2.9-4.0 - **Zoom digitale:** 2X, 4X - **Distanza di messa a fuoco:** da 66 cm a infinito, oppure da 12 a 66 cm in modo macro - **Otturatore:** da 2 a 1/1000 sec - **Sensibilità:** equivalente a ISO 100, 200 o 400 - **Effetti immagine:** bianco e nero, notturno, scatto lento, unione - **Interfacce:** In/Out digitale (RS232C), USB, uscita video (PAL) - **Dimensioni (LxAxP):** 105,4 x 69,4 x 33,8 mm - **Peso:** 270 g senza batterie.

tile cappuccio di gomma. Sempre su questo lato trova posto un cassetto estraibile che contiene una batteria tampone di generose dimensioni, montata su un supporto di plastica dall'aspetto poco solido. Inferiormente è visibile il vano batterie, serrato da una chiusura ingegnosa ed efficace, che ospita un elemento realizzato da Canon: un pacco batterie Ni-MH da 650 mAh in grado di assicurare un'autonomia sufficiente ad una giornata di utilizzo intenso (un centinaio di scatti con e senza flash) con un impiego moderato del TFT, che rappresenta la voce di consumo più onerosa. Volendo, la batteria a corredo può essere sostituita da un'unità al litio non ricaricabile, che assicura una durata quasi doppia ma ha un costo piuttosto elevato.

Malgrado cerchi proselitici più presso i patiti del punta-e-scatta che tra gli appassionati delle regolazioni manuali, la S20 non è priva di una certa versatilità d'uso, sapientemente dosata per non frastornare con funzioni complesse, utili solo tra le mani di un esperto. Giocando con i comandi sarà dunque possibile scegliere tra tre livelli di guadagno, nitidezza e contrasto, oltre a quattro programmi per il bilanciamento del bianco (in luce diurna, col cielo coperto, con lampade ad incandescenza o a fluorescenza). In più è possibile regolare manualmente la compensazione dell'esposizione, attraverso una barra a scorrimento che si può far comparire sul display. Naturalmente questa PowerShot può operare anche in modo del tutto automatico, magari sfruttando la modalità "image" per scegliere tra cinque programmi predefiniti che ottimizzano la fotocamera per riprendere paesaggi, oggetti in movimento da far risultare nitidi o sfocati ad arte, immagini notturne



I colori della S20 appaiono brillanti con qualsiasi condizione di luce.

e foto da catturare in bianco e nero.

Non mancano comode caratteristiche di scorrimento, ingrandimento, rotazione e presentazione delle immagini memorizzate, da sfruttare in abbinamento all'uscita video, per gustare in compagnia, sul televisore di casa, il bottino di ricordi accumulato nel corso della giornata.

Tutto e subito

Ciò che impressiona, aprendo la confezione di questa PowerShot, è l'incredibile quantità di accessori che compongono la dotazione "di serie". Tanto per



Tra le caratteristiche più interessanti del firmware di questa S20 spicca la possibilità di sfruttare il display per creare veri e propri collage di immagini da riunire usando il software fornito.

Il risultato dell'unione è una foto di notevoli dimensioni che riprende tutta la visuale desiderata. Se il processo viene effettuato seguendo i consigli della documentazione fornita, le "giunzioni" risulteranno pressoché invisibili.

La disposizione dei comandi è ordinata e razionale. Le diverse forme aiutano a riconoscere i pulsanti al tatto.

seriale di un Macintosh. Scelto il veicolo di trasferimento preferito, si potrà procedere all'installazione del software, che comprende utility per il download e l'upload di immagini dalla fotocamera, programmi di archiviazione e di creazione di album personalizzati, oltre alla Home Edition di Adobe PhotoDeluxe.

Infine, nel prezzo già contenuto di questa Canon è compreso un pacco batterie ricaricabile Ni-MH col relativo caricabatterie che, situazione tutt'altro che infrequente, può all'occorrenza alimentare la S20 dalla rete elettrica. Il collegamento è realizzato attraverso un ingegnoso cavetto che termina con la stessa forma della batteria e va inserito

nel medesimo alloggiamento nella fotocamera, alla quale non si richiede, quindi, di essere dotata di un connettore per l'alimentazione, a tutto vantaggio delle dimensioni complessive.

Come altre 3 megapixel, anche la S20 può memorizzare immagini a 2048x1536 pixel con tre livelli di compressione, che consentono di memorizzare sui 16 MB in dotazione da 6 a 31 fotogrammi. Qualora fosse richiesta una maggiore autonomia, si potrà optare



Per alimentare la fotocamera i progettisti hanno ideato una soluzione ingegnosa: un cavo preleva la corrente dal caricabatterie e la trasferisce alla S20 attraverso una connessione che ha la stessa forma del pacco batterie.



per le risoluzioni inferiori (1024x768 o 640x480), o risolvere il problema alla radice acquistando un IBM Microdrive da 170 o 340 MB.

La cosa che maggiormente si apprezza osservando le ampie immagini realizzate con la S20 è l'intensità dei colori, saturi, pieni e brillanti. Buona anche la luminosità dell'obiettivo, che non viene persa in modo significativo anche ingrandendo al massimo col piccolo zoom ottico, equivalente ad un 32-64 mm su pellicola da 35 mm, certamente limitato ma sufficiente per la maggior parte delle necessità dell'impiego amatoriale a cui questa Canon è destinata. In tutti gli altri casi si potrà sfruttare lo zoom digitale, reso efficace dalle notevoli capacità del CCD.

Quanto alla nitidezza, risulta comunque elevata, anche se talvolta offuscata da un autofocus un po' fallace, che pare prendere qualche abbaglio nella gestione automatica dei piani multipli.

Non manca una funzione macro, che permette di mettere a fuoco, con l'aiuto di un illuminatore a luce rossa, anche oggetti posti a soli 12 centimetri dall'obiettivo, che, per evitare errori di puntamento, andranno inquadrati servendosi del display TFT a luminosità regolabile su due livelli.

In più, la S20 è molto veloce nello scatto multiplo, funzionalità la cui efficacia dipende molto dalla risoluzione e compressione adottata. Le prestazioni di questa Canon rimangono valide anche valutando l'intervallo tra la pressione del pulsante e la cattura effettiva, che si mantiene inferiore al secondo.

Filosofie a confronto

Pur paragonabili per qualità dei risultati e prezzo di vendita, le due compatte digitali oggetto della nostra prova sono così diverse tra loro da rappresentare due opposte filosofie di progetto, rivolgendosi ciascuna ad un tipo di utente ben definito.

La Canon, pur mantenendo una buona versatilità, è comunque uno strumento facile, che confeziona belle foto ma non lascia molto spazio alla vena artistica e alla professionalità di chi la impugna. Dal canto suo la Nikon, per in-

da non avvicinarsi ai limiti di una fotocamera comune, mentre la Nikon mostra una schiacciante superiorità ogni volta che c'è da far valere le doti dell'autofocus a cinque punti, dello zoom ottico notevolmente più capace e della sofisticata analisi dell'esposizione.

In particolare sorprendono i risultati ottenibili in modalità macro, che consente realizzazioni molto vicine a quelle di uno strumento professionale, grazie alla possibilità di tenere l'oggetto a soli due centimetri dall'obiettivo.

Due prodotti diversi, dunque, con la Canon più ludica e la Nikon che strizza l'occhio al mondo dei professionisti dell'immagine.

Giustificati i prezzi di vendita, che vedono la CoolPix più costosa di circa mezzo milione, rendendo giustizia alla superiorità tecnologica dimostrata sul campo.

D'altra parte il costo della PowerShot S20 è straordinariamente contenuto per la qualità offerta, e rimane la scelta migliore se tenere una 3 megapixel nel taschino è un'esigenza più stringente che



Solo la Canon, tra le due fotocamere, offre la possibilità di montare CompactFlash di tipo II. Lo si può dedurre anche dalla fessura di dimensioni leggermente superiori, in grado di ospitare lo spessore di un Microdrive IBM, il piccolo hard disk da 170 o 340 MB.

| Marca | Canon | Nikon |
|---------------------------------|-------|-------------|
| Modello | S20 | CoolPix 990 |
| Velocità di risposta ai comandi | 4 | 5 |
| maneggevolezza | 5 | 4 |
| luminosità | 5 | 5 |
| nitidezza | 4 | 5 |
| praticità operativa | 5 | 5 |
| qualità ottica | 4 | 5 |
| qualità display | 4 | 4 |
| accessori | 5 | 3 |

gombri e limitata autonomia delle batterie, non è l'apparecchio giusto da portare in spiaggia, sotto l'ombrellone, dove la S20 farebbe un figurone, così piccola ed elegante, a luccicare al sole.

Quanto alla qualità delle immagini, i risultati sono sovrapponibili quando si tratta di inquadrature semplici e condizioni di luce e messa a fuoco tali

dare libero sfogo alle proprie velleità artistiche.

In linea con la versatilità del prodotto pesano a favore dell'offerta Canon la completissima dotazione di accessori, la maggiore autonomia delle batterie e la possibilità di sfruttare CompactFlash di tipo II, tra cui il Microdrive di IBM, che potrebbe cambiare radicalmente le abitudini dei cacciatori di pixel del nuovo millennio.

MS